NOI

DONNE

N. 1 — 31 SETTEMBRE 1945

FOGLIO D'INFORMAZIONI
DELL'UNIONE DONNE ITALIANE
ROMA - VIA GIUSTINIANI N. 5
Prezzo L. 3

Nostro contributo alla rinascita nazionale

«L'Unione Donne Italiane» ha le sue rappresentanti in tutti i Consigli comunali, nell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia, in tutti i Consigli municipali per l'Assistenza ai reduci, in tutti quelli dell'Ente Nazionale per la Distribuzione dei Soccorsi Americani in Italia, nel Comitato Prezzi, nella Sezione nel Comitato Popolare Cittadino, così rispondono le nostre amiche dell'U.D.I. di Terni al questionario compilato per la preparazione del Congresso Nazionale.

E le nostre amiche di Forlì ci scrivono: «L'U.D.I. è rappresentata da noi nel Comitato di Liberazione provinciale, nell'Ente Comunale assistenza, nella Federazione delle Cooperative, nella Commissione per l'epurazione, in quella per i reduci, nella Commissione Consultiva per i prezzi, nell'U.N.R.R.A., nell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia, nel Comitato di Liberazione Nazionale Aziendale dei posti telegrafonici».

Abbiamo scelto fra le tante due risposte a caso, ma esse ci dimostrano quali passi enormi, nella partecipazione della donna alla vita sociale e politica sono stati compiuti in Italia in quest'ultimo anno. Non temiamo di peccare di immodestia affermando che tutto ciò è in gran parte merito dell'Unione Donne Italiane, che le conquiste non sono cadute dal cielo, ma sono il risultato di un'azione perseverante, di una difficile lotta quotidiana condotta dalle organizzazioni dell'U.D.I. che hanno saputo affermarsi superando ostacoli, difficoltà, pregiudizi di ogni genere. Centinaia e centinaia di donne in tutta Italia hanno dimostrato di sapersi rendere utili nell'attività cittadina. Il loro lavoro è ora apprezzato, richiesto, desiderato. E centinaia di migliaia di persone hanno compreso che le donne sanno oggi difendere, meglio di qualunque uomo i loro interessi nei Comuni, e che domani lo sapranno bene difendere nella Consulta, nella Assemblea Costituente, nel Governo. Le donne si avviano alle elezioni preparate già almeno in parte ai gravi compiti che le attendono. Un anno fa nessuna di esse occupava cariche pubbliche, un anno fa tutte pensavano solo ai problemi famigliari. Oggi, pur non dimenticando i loro doveri di figlie, spose e di mamme, le donne sanno compiere anche il loro dovere di cittadine.

* * *

La responsabile femminile del Sindacato ferrovieri ha inviato alla Commissione consultiva sindacale femminile il seguente telegramma: «A nome del personale femminile Ferrovie Stato e Sezione di Roma Sindacato Ferrovieri ringrazio sentitamente Commissione Consultiva Femminile per efficace interessamento spiegato occasione licenziamenti. Teresa Monforte».

Le Commissioni femminili, sorte ormai presso quasi tutte le Camere del Lavoro, dirette dalla quella Nazionale, svolgono bene il loro difficile compito. Con la loro azione esse hanno saputo far tacere l'odiosa campagna di defemminilizzazione, iniziata negli uffici, nelle fabbriche, nelle aziende statali. D'accordo cogli uomini i licenziamenti delle donne sono sospesi, impediti. Non la discordia, dunque, fra lavoratori e lavoratrici, desiderata dai reazionari di ogni risma che tentano di rialzare il capo nel nostro paese, ma l'unione per far valere i comuni diritti.

Ovunque, anche nel campo sindacale l'U.D.I. rivendica una parte del merito per le lotte condotte e vinte. Chi è infatti che al Congresso della Confederazione Generale del Lavoro, nel gennaio scorso ha fatto porre all'ordine del giorno il problema del lavoro femminile che era stato, purtroppo, completamente dimenticato? chi ha fatto valere risolutamente il diritto delle donne ad essere rappresentate nel Comitato direttivo della Confederazione del Lavoro? chi ha proposto la costituzione delle Commissioni sindacali consultive femminili presso il Centro Confederale e presso tutte le Camere del lavoro? Sono le rappresentanti dell'U.D.I., sono quelle che già nel dicembre 1944, in accordo con la Camera del Lavoro di Roma avevano organizzato il Primo convegno sindacale femminile, nel quale si erano discussi tutti i problemi delle lavoratrici manuali ed intellettuali.

C'è chi dice e c'è chi vorrebbe che l'U.D.I. limitasse l'attività al campo assistenziale. Questo non è e non sarebbe giusto. L'U.D.I. lavora secondo un programma stabilito, e tenta di realizzarlo in tutti i suoi punti: sindacale, politico, assistenziale, culturale. Facendo alla vigilia del Primo Congresso Nazionale un bilancio del lavoro svolto e delle vittorie ottenute l'U.D.I. constata che l'azione di solidarietà popolare verso i bimbi, i soldati, i reduci, i sinistrati, è stata grande ma che al Centro e nelle provincie, nelle città e nelle campagne l'U.D.I. ha saputo anche svolgere una vasta azione per la difesa delle lavoratrici, per spronare e guidare tutte le donne a partecipare sempre più attive e numerose alla vita sociale e politica del paese.

E di questo l'U.D.I. ne va giustamente orgogliosa.

RITA MONTAGNANA

LEGGETE
NELLA SECONDA PAGINA
NOI
e la Consulta

Rappresentanti dell'U.D.I. al Congresso C.L.N.A.I. a Milano
31-8-1945



NOI e la Consulta

Alcune donne di varie professioni e capacità sono state inviate dai Partiti e dalla C.G.I.L. alla Consulta: dall'operaia Adele Bei alla maestra Clementina Caligaris, dall'organizzatrice sindacale Iole Lombardi alla intellettuale Bastianina Musu.

E' la Consulta Nazionale un organismo consultivo a fianco del Governo, del quale sono stati chiamati a far parte i rappresentanti provinciali dei vari partiti e organismi di massa del C.L.N.. Essa è stata riunita per la prima volta il 25 corrente. Molti problemi vitali sono stati discussi. Le donne consultrici hanno saputo portare alla discussione il loro contributo con decisione e buon senso.

Un fatto nuovo per l'Italia questo, un fatto rivoluzionario. Forse susciterà lo sdegno di tutte le correnti reazionarie e conservatrici esistenti nel paese, ma otterrà l'approvazione della maggior parte dell'opinione pubblica del nostro paese e degli altri stati democratici nei quali l'elemento femminile ha tanta importanza.

Per noi donne una vera conquista, e tanto più notevole in quanto raggiunta solo pochi mesi dopo la prima e fondamentale vittoria: il diritto di votare.

Nel corso di questa durissima guerra la donna italiana è stata chiamata ad assolvere compiti che erano ritenuti monopolio e esclusivamente dell'uomo ed ha dimostrato con la sua operosità fattiva, disciplinata ed intelligente di essere all'altezza del compito affidatole.

Sono dunque scomparse le cause dei vecchi pregiudizi che precludevano alla donna le vie di ogni attività lavorativa e produttiva. E' logico, è giusto che scompaia parallelamente il pregiudizio dell'inferiorità e dell'incapacità della donna ad assumere pubbliche funzioni.

In paesi a sfondo altamente democratico e di civiltà più progredita, la donna ha portato un contributo lodevole ed apprezzato che ha vinto anche le avversioni antifemministe più ostinate.

In Italia avverrà la stessa cosa, poichè la donna italiana per intelligenza, spirito di sacrificio e di adattamento, amore di patria e laboriosità ha mostrato di non essere seconda a nessuno.

Noi dobbiamo ricostruire materialmente e moralmente l'Italia. Siamo certe che nell'opera di ricostruzione le donne sapranno essere alla pari degli uomini: gli atti di eroismo di cui le donne in tutti i tempi sono state capaci, sono stati sempre compiuti per salvare qualche cosa, non per distruggere; per difendere non per aggredire.

Le donne chiamate a far parte della Consulta con il loro spirito d'iniziativa, col loro senso pratico, con la loro indipendenza dagli schemi tradizionalistici di governo costituiranno senza dubbio una forza nuova che sarà di grande utilità all'Italia democratica.

Alle nuove consultrici vada dunque il saluto augurale dell'U.D.I. che può con orgoglio annoverarle quasi tutte tra le sue aderenti.

ROSETTA LONGO

Cooperative Femminili

Fra le associazioni democratiche che fioriscono ora nel nuovo clima di libertà, molto importanti sono le associazioni cooperativistiche.

Il fascismo ne ha soppresse molte, altre le ha trasformate in società in difesa degli interessi di una o poche persone, e danno della collettività.

Ora le cooperative risorgono improntate ad uno spirito di solidarietà vera in difesa degli interessi collettivi. Le donne partecipano ad esse attivamente, assieme agli uomini ed anche da sole.

Per iniziativa dei circoli dell'U.D.I. in Toscana, nelle Marche, nell'Emilia ed altre regioni sono sorte cooperative di sarte, magliaie, ricamatrici, lavoratrici in paglia, ecc. che hanno dato ottimi risultati. Attraverso ad esse si tende ad eliminare la speculazione degli intermediari che, come avviene ad esempio in Toscana per le ricamatrici, pagano un prezzo irrisorio alle artigiane e rivendono i loro prodotti traendone profitti enormi.

Bisognerà che tutti i nostri Comitati Provinciali curino la costituzione di nuove cooperative perfezionando nel contempo il funzionamento di quelle già esistenti.

Nell'Emilia ed in altre regioni, ad esempio, alcune sarte organizzate nell'U.D.I. hanno messo a disposizione le loro macchine da cucire, attraverso alle giunte popolari hanno ottenuto l'assegnazione di stoffa e filati cucirini e confezionano indumenti a prezzi molto inferiori a quelli del mercato. Le retribuzioni per le varie lavoratrici sono state fissate d'intesa con le Camere del Lavoro. L'utile risultante dall'attività delle cooperatrici è stato inizialmente impiegato per l'ampliamento ed il miglioramento dell'attrezzatura dei laboratori, poi accantonato quale fondo sociale. Da questo fondo verrà poi attinta la percentuale degli utili da ripartire.

In altri posti invece macchine da cucire, macchine per maglieria ed altro materiale è stato in parte fornito dai Comuni ed altri enti pubblici.

Noi pensiamo che queste iniziative dovranno servire di esempio e di sprone per tutti i circoli dell'U.D.I.

Le cooperative difendono gli interessi non solo delle associate, ma anche quelli delle donne del popolo che, attraverso ad esse, hanno la possibilità di acquistare indumenti o altro a prezzi molto inferiori a quelli del mercato corrente.

E' questo un sia pur piccolo contributo alla vasta opera di ricostruzione economica del nostro Paese, contributo che noi dovremo dare con entusiasmo e con vero spirito di solidarietà.

INES PISONI

20-23 Ottobre

Il nostro I° Congresso

ROMA. — Il Comitato d'Iniziativa ha eletto nel suo seno una Commissione di organizzazione del Congresso. La stessa ha preso contatto con tutte le Ambasciate straniere per invitare al Congresso le organizzazioni femminili di questi paesi Inghilterra, America, Unione Sovietica, Francia, Belgio, Jugoslavia, Romania, Albania, Cecoslovacchia, Finlandia, Cina, Comitato Donne antifasciste spagnuole di Parigi, ecc.

Hanno già dato la loro adesione al Congresso le donne americane, inglesi, jugoslave, sovietiche e romene.

Ellen Wilkinson — ministro del lavoro in Gran Bretagna — invitata al nostro Congresso ci ha risposto esprimendo la sua solidarietà con la nostra Associazione, alla quale esprime ogni augurio, e dolendosi di non poter partecipare dati i gravi compiti inerenti alla sua carica.

Le Ambasciate inglese, americana, sovietica e francese hanno dimostrato la loro solidarietà ed il loro interessamento per il Congresso Nazionale dell'U.D.I. anche fornendoci materiale fotografico per il documentario dell'attività delle donne nel mondo, come pure concedendoci gentilmente la proiezione di quattro film riguardanti particolarmente il contributo delle donne alla vita sociale e politica.

La Commissione del Congresso è ora in trattative col Ministero delle Comunicazioni per ottenere facilitazioni per i viaggi delle delegate che dalle varie provincie d'Italia devono arrivare a Firenze per il Congresso Nazionale.

In preparazione al Congresso Nazionale si riuniscono in questi giorni i congressi provinciali, ai quali partecipa una delegata del Comitato d'Iniziativa dell'U.D.I.

FIRENZE. — Anche qui si è costituita la Commissione d'Organizzazione del Congresso Nazionale. Essa è suddivisa in varie branche: per l'allestimento della mostra artigiana, per gli alloggi ed il vitto delle congressiste, per gli spettacoli, per le escursioni e le visite ai musei, per la stampa e propaganda ,ecc.

Ai numerosi compiti loro affidati le amiche di Firenze si son dedicate e si dedicano con entusiasmo e capacità degni di lode.

DONNE

MARISA CINCIARI RODANO

Marisa Cinciari, facente parte del Comitato d'Iniziativa Nazionale dell'Unione Donne Italiane, sta di esempio a tutte le giovani donne d'Italia, esempio di ragazza che, attraverso l'ignobile propaganda e la corruzione generale di oltre un ventennio, ha saputo mantenere salda



Marisa Cinciari Rodano

ed attiva la sua fede in un mondo migliore, in un'Italia democratica e libera.

Per questo suo ideale, per questa sua Patria martoriata ed oppressa, essa, non ancora ventenne, ha affrontato il carcere, i disagi e le incertezze di una vita di illegalità. Sostenuta da una Fede ardente, essa si fa organizzatrice di agitazioni studentesche fin dal 1939. Nel 1940 milita nel Partito dei Cattolici Comunisti e dopo l'8 settembre diventa redattrice della « Voce Operaia », incarcerata essa non si lascia abbattere, nè desiste dalla sua attività di organizzatrice; la liberazione di Roma la trova infatti, questa volta a fianco del marito, in piena attività cospirativa.

Giovane madre, è tra le prime aderenti all'U.D.I. alla quale oggi dedica tutta la sua intelligente ed attiva collaborazione, portando ovunque nel nome dell'U.D.I. la sua parola calda di una Fede che non l'ha mai abbandonata ,anche nei momenti di più grande scoraggiamento. La sua azione di donna giovane che è pronta a dare tutto il suo contributo, tutto il suo lavoro per la ricostruzione e la rinascita di quell'Italia per la libertà della quale ha combattuto sia di incitamento e di sprone a tutte le donne italiane.

Essendo tutti terminati gli opuscoletti contenenti i progetti di Statuto e Programma dell'U.D.I. preghiamo le Delegazioni al Congresso di portare con se almeno una copia dell'opuscoletto in questione.

LOTTIAMO UNITE PER LA NOSTRA DIFESA

Le donne hanno diritto al lavoro!

Guardiamo tutti, eccetto gli incoscienti, al 30 settembre con apprensione; se vi saranno licenziamenti in grande quantità, molte famiglie dovranno porsi la triste e insolubile domanda: ed ora, come fare? Ora che chi produceva in casa è stato licenziato, in che modo sbarcare il lunario? Poichè è innegabile che essere licenziato oggi vuol dire essere letteralmente sul lastrico per tempo indefinito. Sembra che numerose donne saranno licenziate...

E allora, care amiche, che farete? Parlo di voi, lavoratrici dell'industria e del commercio, che in questi ultimi tragici anni avete lavorato tanto, non solo con impegno e serietà, ma (riconosciamolo, signori uomini!) con tanta capacità da soddisfare a tutti gli indici della produzione e del rendimento.

Parlo di voi, impiegate e dattilografe, il cui stipendio doveva sostenervi e vestirvi (di carta forse) e forse anche mantenere qualche familiare. Era poco, ma era una base.

Parlo di te, tramviera, che raccoglievi dai nervosi passeggeri migliaia e migliaia di lire e guai se sbagliavi ad aprire una delle mille porte che azionavi in un giorno.

Parlo di te, maestrina, il cui stipendio poteva servirti per comperare forse... una scarpa al mese.

«Cambino mestiere!» dice «certa gente». Ma non ve lo indicano il mestiere nuovo. «Rimangono a casa a far la calza!». Quanto volentieri ci stareste a casa, quasi tutte! Ma, e chi guadagna per riempire il piatto? Forse che trasformandovi tutte in lavoranti a domicilio in lavori femminili potreste guadagnarvi da vivere? «Ritornino alla campagna!». Come se il lavoro faticoso dei campi fosse di tutti, e come se vi fosse richiesta di braccia femminili. «Facciano le donne di servizio» come se le dattilografe, le impiegate, le operaie potessero improvvisarsi donne di servizio. E poi è possibile che nessun altro orizzonte che quello di donne di servizio debba aprirsi alle donne italiane? «Si arrangino, insomma!». Nessun commento, si commenta da sè.

No, care amiche, non date retta! Voi dovete fare una cosa sola. Tenere la testa a posto. Voi dovete difendere il vostro diritto al lavoro. Voi non siete sole, non siete isolate. La comunità d'interessi vi lega a centinaia di migliaia di altre donne nelle vostre condizioni. I C.L.N. aziendali e di tutti i gradi, i sindacati, la stampa popolare, i partiti progressivi, le organizzazioni di massa vi aiutano. Essi dicono ben chiaro, a coloro che vorrebbero sfruttare il ritorno dei reduci per licenziare le donne, che non è così che si risolvono i problemi della disoccupazione. Essi dicono che è ingiusto e regressivo licenziare le donne per partito preso, sulla base della loro appartenenza al sesso femminile, ma che, tanto per gli uomini che per le donne, ogni caso va singolarmente studiato. Essi dicono che prima di licenziare dei lavoratori, a qualunque sesso appartengano, bisogna stabilire dei turni che permettano a tutti di lavorare un po' per uno, bisogna studiare occupazioni complementari, bisogna dar inizio ai lavori pubblici. Essi dicono di mandar via i fascisti e le fasciste che ancora si annidano negli impieghi, di smettere di pagare il salario ai fascisti sospesi per l'epurazione, e di permettere invece di lavorare e di vivere ai veri figli del nostro popolo.

Nel nostro paese, ch'è tutto da ricostruire, ci deve essere lavoro, e in realtà c'è lavoro, per tutti gli uomini e per tutte le donne di buona volontà, che vogliano guadagnarsi la vita.

Intanto in tutta Italia l'U.D.I., affiancata dalla C.G.I.L. e in particolare dalla Commissione Sindacale Femminile, va conducendo un'intensa battaglia per il diritto al lavoro delle donne e delle ragazze. Una grande vittoria è stata riportata, per esempio, a Palermo, dove, grazie all'intervento dell'U.D.I. e con l'appoggio del Sindacato Dipendenti Comunali Straordinari, è stata abolita dal Prefetto la «Commissione di Defemminilizzazione». In molti centri l'agitazione sindacale femminile ha il pieno appoggio di tutti i lavoratori, i quali comprendono che non si deve distinguere fra disoccupazione maschile e disoccupazione femminile, ma che il problema è uno solo: quello del lavoro, e che il licenziamento delle donne metterebbe in pericolo, insieme all'unità dei lavoratori, la loro stessa sicurezza avvenire.

Un magnifico esempio di solidarietà è stato dato, fra tanti altri, dai lavoratori della Fabbrica Birra Peroni, di Bari, che, per evitare il licenziamento delle operaie hanno chiesto di ridurre l'orario a 40 ore settimanali e di destinare le ore in più ch'essi sacrificano per l'impiego di 30 reduci.

Quando si vedono degli esempi così belli di solidarietà fra i lavoratori e di alta coscienza sociale, bisogna, care amiche, aver fede nell'avvenire nostro e di tutto il nostro popolo. Noi, però, dobbiamo lottare per la nostra difesa, unendoci, rendendoci consapevoli dei nostri problemi e lottando instancabilmente per mantenere i nostri diritti.

CECILIA MERLO

COMUNICAZIONI DELL'U.D.I.

Per rendere sempre più popolare la nostra organizzazione il Comitato d'iniziativa ha deciso di promuovere la quindicina dell'U.D.I. dal 10 ottobre al 5 novembre, in occasione cioè del nostro 1° Congresso Nazionale.

Durante questi 15 giorni ogni circolo dovrebbe organizzare:

1°) — Feste, concerti, spettacoli, visite agli ospedali, pranzi, distribuzione di doni a bambini, soldati e reduci, ecc.

2°) — In occasione del 2 novembre visite ai cimiteri recando fiori ai caduti per la liberazione nazionale ed ai caduti degli Eserciti Alleati; far celebrare messe in loro suffragio, organizzare pellegrinaggi ai luoghi di fucilazione di patrioti;

3°) — Convocare assemblee di donne ed inviare delegazioni alle autorità locali per richiedere, a nome di tutte, che si venga incontro ai bisogni più impellenti della popolazione;

4°) — Far convocare il C.L.N., la Commissione direttiva della Camera del Lavoro, con lo scopo preciso di esaminare i problemi più urgenti della popolazione locale e di chiedere che posti di responsabilità nel Comune ed altri Enti siano affidati alle numerose donne che dimostrano di averne le capacità.

5°) — Inaugurare istituzioni create grazie all'interessamento dell'U.D.I., quali asili, nidi di fabbrica, corsi scolastici femminili festivi, mense, scuole, cooperative, ecc.; premiare le donne analfabete che hanno imparato a leggere e scrivere nei corsi organizzati dall'U.D.I.;

6°) Convocare riunioni, conferenze e comizi, dove si trattino problemi riguardanti le elezioni e la necessità per le donne di parteciparvi, e le questioni femminili in generale;

7°) Pubblicare manifestini e opuscoli sull'attività e sugli scopi dell'U.D.I.;

8°) Promuovere la costituzione di nuovi circoli dell'U.D.I. nei villaggi, nei rioni, nelle fabbriche, nelle scuole;

9°) Stimolare l'emulazione tra i circoli ed anche tra le aderenti assegnando premi a quelli o quelle che hanno meglio organizzato la quindicina dell'U.D.I. Per l'assegnazione dei premi nominare democraticamente una Commissione esaminatrice.

NOTIZIE UTILI

L'Alto Comissariato per l'Igiene e la Sanità Pubblica comunica:

Il servizio per la cura della penicillina è stato organizzato come segue:

1) Tutte le persone che richiedono la cura della penicillina devono presentare il relativo certificato medico, possibilmente corredato dal referto batteriologico, all'apposito ufficio di controllo presso l'Alto Commissariato per l'Igiene e la Sanità Pubblica (Palazzo Viminale) piano terra, anticamera della Sala del Consiglio Superiore dalle ore 9 alle 10 di mattina.

Il suddetto Ufficio, diretto da un medico assegnato dall'Alto Commissariato per l'Igiene e la Sanità Pubblica e da un medico alleato inviato dall'Ufficio Sanitario dell'U.N.R.R.A., giudica delle necessità della applicazione della penicillina, e se occorre, procede ad una visita di controllo;

2) Tranne casi eccezionali di malati intrasportabili, accertati dall'Ufficio suddetto di controllo, tutti i malati che abbisognano di cura penicillinica saranno ricoverati in uno dei due Centri creati a tale scopo.

a) centro diretto dal Prof. Caronia, presso la Clinica delle malattie infettive;

b) centro diretto dal Prof. Antonucci, presso l'Ospedale Monte Verde.

* * *

Una trasmissione speciale dedicata ai reduci, destinata a richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sugli importanti problemi che ad essi si connettono, è stata istituita, per iniziativa della R.A.I., d'intesa con il Ministero Assistenza Post-Bellica e con la collaborazione degli Enti Militari e delle Associazioni interessate. La trasmissione avrà inizio oggi alle ore 12,30.

Cosenza dà l'esempio

Ecco come l'Unione donne italiane di Cosenza ha preparato il suo Congresso provinciale:

Alle ore 9 — 1) Elezioni Presidenza, e Presidente; 2) Saluto alle varie delegazioni; 3) Saluto del Sindaco; 4) Saluto del Prefetto; 5) Discorso di apertura; 6) Rapporto su l'attività svolta dall'U.D.I. in questo anno.

Ore 15 — 1) Relazione sul progetto programma, e discussione; 2) Relazione sul progetto di Statuto; 3) Rapporto sulla provincia. Problemi e rivendicazioni regionali e di attualità e discussione; 4) Elezione comitato provinciale e cittadino. 5) Elezione Delegate al Congresso Nazionale.

In relazione ai lavori del Congresso contiamo di inaugurare ed organizzare:

1°) Ambulatorio con il concorso gratuito di medici e pediatri; 2°) Corso di scuola serale per analfabete; 3°) Corso di lezioni in lingua inglese; 4°) Ciclo di conferenze; 5°) Preparazione filodrammatica tra U.R.I. e Fronte della Gioventù; 6°) Biblioteca circolante.

Vita dei circoli

Dedichiamo in questo numero "VITA DEI CIRCOLI" le notizie giunte dall'Italia del Nord, sebbene "NOI DONNE" giunga particolarmente alle aderenti delle provincie centro-meridionali. Scegliamo soprattutto le corrispondenze riferentisi alle iniziative prese che possono servire di esempio ai circoli e comitati provinciali dell'Italia centro-meridionale. "La Vita dei Circoli" permetterà così alle nostre organizzazioni uno scambio di esperienze che servirà a dare nuovo impulso ed a migliorare l'attività dell'U.D.I.

Liguria

Sampierdarena. — La Commissione alloggi svolge attivamente il suo compito e molti appartamenti di ex fascisti sono stati assegnati ai sinistrati ai quali è pure stato distribuito il mobilio requisito. Mediante sequestro di libri è stato possibile istituire una biblioteca per la Sede, essa pure arredata con mobili di requisizione.

Veneto

Belluno. — Le donne dell'U.D.I. di Belluno hanno ottenuto dalla Prefettura la soluzione di molti problemi urgenti delle donne della Provincia tra i quali:

E' stato ottenuto all'U.D.I. il controllo sul mercato.

E' stata ottenuta l'autorizzazione di Commissioni assistite da un rappresentante della forza Pubblica per il controllo dei magazzini di stoffe e di calzature.

E' già iniziata presso molti mercatisti neri una perquisizione legale con controllo dell'U.D.I.. Non sarà dato loro un attimo di tregua.

Il 1° agosto è stato aperto l'asilo Cairoli. Tutti i bimbi troveranno un confortevole e bellissimo luogo di ricovero in questo istituto.

L'U.D.I. aiuterà e sovvenzionerà in ogni modo tutti coloro che ne avranno assoluto bisogno.

Lombardia

Legnano. — Con la collaborazione degli agenti di Finanza si sono costituite le squadre di vigilanza composte di 12 donne dell'U.D.I., giovani del Fronte della Gioventù e operai di alcune fabbriche importanti.

Il controllo comincia dall'acquisto delle merci sui luoghi di produzione.

Tre donne dell'U.D.I. hanno accompagnato il camion del comune a Parma assistendo anche alla stipulazione del contratto.

La merce è stata controllata alla Cooperativa «AVANTI!», e nelle sue succursali di distribuzione.

Una donna e un giovane hanno avuto in consegna uno spaccio per il controllo giornaliero della merce.

Dal giorno 9 per tutta la settimana 6 squadre di operai e una guardia faranno sopraluoghi agli esercenti sequestrando la merce che risulti di borsa nera.

Un contratto permanente con un membro della Commissione Annonaria fa sì che il C.L.N. sia informato di ogni distribuzione straordinaria, di ogni acquisto, di ogni iniziativa; i prezzi di vendita sono fissati in accordo col C.L.N.

Emilia

Madonnina. — E' stato inaugurato a Madonnina il doposcuola. Per l'occasione è stato fatto un banchetto per tutti i bimbi che dovevano frequentarlo (un centinaio). Era presente il Sindaco di Modena, la rappresentanza dell'U.D.I. provinciale ed il parroco di S. Cataldo. I bimbi hanno effettuato una piccola recita a chiusura della festa.

La domenica 26 agosto è stata fatta una lotteria a favore degli ex-internati. La somma è stata devoluta alla Associazione preposta.

S. Faustino. — Per iniziativa dell'U.D.I. è stata inaugurata la Scuola del Popolo. Sono intervenute alla cerimonia le autorità locali e cittadine con a capo il sindaco Corassori che ha rivolto ai 240 bambini un breve e paterno discorso incitandoli a frequentare il corso per ricevere quell'istruzione che a cagione della guerra è mancata alle nuove generazioni. Il parroco di S. Faustino ha impartito la benedizione ai locali della scuola.

Zocca. — A Monteombraro è stata celebrata a cura dell'U.D.I. una Messa in suffragio dei Caduti di Guerra, con la partecipazione della popolazione e del Rev. Arciprete di detta parrocchia.

S. Felice. — L'U.D.I. di S. Felice è stata chiamata a far parte della Giunta Comunale, così saranno meglio discussi i problemi che interessano la popolazione.

E' stato aperto un asilo infantile nel locale della scuola di S. Biagio. A mezzo dell'U.D.I. è stata attuata la distribuzione gratuita di 17 scialli di abito agli ex internati ed alle famiglie bisognose.

A *Cavedole* (Castelnuovo R) funziona una sartoria da uomo che nella prima settimana di lavoro ha confezionato gratis 6 paia di calzoncini per i bimbi della prima Comunione, ed altre confezioni per i poveri sono state fatte a mitissimi prezzi su intervento dell' *U.D.I.*

Carpi. — A Carpi si sono formate le seguenti Cooperative: Maglisic, orto e parrucchiere. Si è formata anche un Comitatino agricolo femminile.

Il Fronte della Gioventù femminile in collaborazione a quello maschile ha costituito un gruppo filodrammatico.

ORGANIZZIAMO LE RAGAZZE

SUCCESSI E SVILUPPO DELL'U.R.I. NELLA PROVINCIA DI BOLOGNA

Il recente primo convegno provinciale della sezione di Bologna dell'URI ha permesso di fare un bilancio delle attività svolte dalle ragazze bolognesi, nella loro organizzazione e grazie al fraterno appoggio dell'Unione Donne Italiane. Bilancio, come vedremo, soddisfacente.

Hanno partecipato al convegno ragazze giunte, con mezzi di fortuna, dai più lontani villaggi, dalle montagne; sono delegate dei vari circoli. Al convegno hanno pure assistito e preso la parola il sindaco di Bologna e il segretario della Camera del Lavoro; i rappresentanti delle altre organizzazioni di massa hanno portato il saluto delle loro associazioni. La Presidente ha ricordato, in un commosso discorso, la valorosa «gappista» bolognese Irma Bandiera, caduta nella lotta per la libertà.

Dalle numerose relazioni che sono seguite è risultato l'enorme lavoro svolto da tutti i circoli dell'URI in collaborazione con l'UDI, nel campo dell'assistenza. Le ragazze dell'URI hanno soccorso partigiani e feriti, profughi e reduci, bambini e famiglie bisognose colpite dalla guerra; esse hanno perfino organizzato dei viaggi a Bolzano con autocolonne per accogliere i reduci dalla Germania; i mezzi necessari all'assistenza sono stati trovati grazie all'organizzazione di feste ed di lotterie.

Nel campo della ricostruzione dobbiamo accennare alle Brigate del Lavoro, composte di fanciulle, che, specialmente in provincia, hanno contribuito al risanamento della zona, rimuovendo i mucchi di immondizie accumulatisi durante l'occupazione tedesca. Queste brigate si dedicano ora alla confezione di indumenti per i bambini.

Bisogna anche segnalare l'attività esplicata dall'URI nel campo culturale e sportivo. Ovunque sorgono scuole serali, corsi di taglio, di cucito, d'avviamento, di studi medi, scuole di dattilografia e di stenografia, biblioteche, filodrammatiche. L'attività sportiva è intensa e viene svolta in collegamento col Fronte della gioventù.

Specie in provincia le rappresentanze dell'URI sono incluse nei C.L.N. e ne ricevono appoggio e aiuto. L'organizzazione, che si mantiene in contatto con la Camera del Lavoro per trovar impiego alle ragazze disoccupate e che pubblica un suo proprio giornale, conta ben 11 mila iscritte e il loro numero cresce ogni giorno.

Con le loro numerose e intelligenti attività le ragazze dell'Emilia sono riuscite a inserirsi in pieno nella vita nazionale. Quanto lontani sono i tempi in cui le ragazze vivevano per così dire in margine della vita comune, occupate solo dei loro studi e del loro lavoro, del cinema e del ballo! Oggi le ragazze emiliane hanno saputo far loro, oltre agli interessi e ai problemi che le toccano più da vicino, anche i problemi e gli interessi di tutto il popolo nostro. Ciò risulta dalla mozione approvata alla fine del convegno e che riportiamo in parte. Essa è un documento di particolare interesse.

Qual'è la forma d'organizzazione più adatta e più proficua a uno sviluppo di massa dell'attività delle nostre giovani? ragazze nel Fronte della Gioventù o ragazze nell'U.R.I? L'articolo che pubblichiamo ci mostra le ragazze dell'U.R.I. della sezione di Bologna all'opera. I bei risultati da esse raggiunti, lo sviluppo impetuoso presso dalla loro organizzazione ci sembrano confermare le grandi prospettive di successo che si aprono di fronte ad un'Unione Nazionale delle ragazze italiane.

Alla fine del convegno tutte le giovani sono state invitate a procedere unite per:

1) Portare il proprio contributo alla ricostruzione, per la lotta contro la disoccupazione e per dare un mestiere alle ragazze.

2) Assicurare il pane e una retribuzione giusta e adeguata al lavoro delle giovani.

3) Aprire la via della cultura del sapere e dell'arte a tutte le giovani.

4) Rinnovare profondamente la nostra scuola.

5) Praticare uno sport sano e popolare, liberato dall'affarismo e dalla corruzione.

6) Auspicare una prossima convocazione della Costituente.

7) Rivendicare per le ragazze il voto a 18 anni.

8) Chiedere che venga accolta una rappresentanza femminile nei Comitati del C.L.N.

Unite e concordi, nella organizzazione giovanile femminile che permette una larga mobilitazione di tutte le forze, le ragazze dell'Emilia sapranno, ne siamo certe, far udire la loro giovane e decisa voce in tutte le questioni d'interesse nazionale.

Mengarelli - Roma, Cassiodoro, 1 - Tel. 32014

Direttrice resp. VITTORIA GIUNTI